

=L=

LABORATORIO: Luogo/occasione di sintesi per momenti di acquisizione di esperienze (ambito del sapere) e momenti di acquisizione di conoscenze (ambito del sapere); non è tanto una istanza educativa rigidamente strutturata in uno spazio marginale rispetto alle ore curricolari, quanto una situazione per l'interazione insegnamento/apprendimento che produca negli allievi una immagine unitaria del tempo scolastico. Si tratta di comporre attività finalizzate che prevedano un lavoro progettuale per la realizzazione di prodotti, di oggetti, ma anche e soprattutto l'acquisizione di conoscenze e di capacità di rappresentazione simbolica legate alla realizzazione stessa.

LACUNA: Vedi Prova di completamento a repertorio chiuso.

LAVORO DI GRUPPO: Procedura finalizzata all'apprendimento che implica un insieme di individui accomunati da interazioni reciproche, da obiettivi condivisi e dal comune senso di appartenenza consapevole al gruppo stesso; costruito al fine di una ricerca, il lavoro di gruppo ha bisogno di una organizzazione, di regole, di obiettivi ben definiti, che inducono i membri ad accettare un compito comune, attinente all'oggetto della ricerca, ad individuare il problema, assumerlo, comprenderlo e fornire possibili soluzioni allo stesso.

LEZIONE SCOLASTICA: J.F. Herbart Ha affrontato sistematicamente il problema della lezione offrendo indicazioni ancor oggi significative. Per preparare una lezione efficace bisognerebbe procedere, gradualmente, secondo i seguenti suggerimenti:

- chiarezza* (esposizione dell'argomento);
- associazione* (richiamo delle informazioni già possedute e collegamenti);
- sistemazione* (approfondimento e organizzazione)
- metodo* (applicazione e operazioni varie).

PROGETTAZIONE di una LEZIONE

A] (correlazione tra eventi didattici e relativi processi di apprendimento)

- Elencare l'obiettivo della lezione.

I- Elencare gli eventi didattici desiderati: e [processi di apprendimento correlati]

- 1- Ottenere l'attenzione; [attivare la ricezione di schemi di impulsi nervosi]
- 2- Informare lo studente dell'obiettivo fornendo, eventualmente, un modello di prestazione; [avviare un processo di controllo dell'esecuzione]
- 3- Stimolare il richiamo delle capacità prerequisite apprese; [attuare il recupero della memoria di lavoro]
- 4- Presentare il materiale stimolo; [sottolineare le caratteristiche della percezione selettiva]
- 5- Offrire una guida all'apprendimento: cioè produrre una situazione di scoperta, dare una definizione verbale, offrire un certo numero di esempi, etc. ; [operare una codificazione semantica]
- 6- Sollecitare la prestazione; [attivare una organizzazione della risposta]
- 7- Fornire il feedback sulla correttezza della prestazione; [stabilire il rinforzo]
- 8- Accertare il raggiungimento dell'obiettivo (verificare le prestazioni); [mettere in moto il recupero, rendere possibile il rinforzo]
- 9- Migliorare la ritenzione ed il transfer. [fornire, cioè, suggerimenti e strategie per il recupero]

II- Scegliere i materiali e le attività di apprendimento.

V- Prendere appunti sul ruolo degli insegnanti e degli studenti.

B] (in relazione alle fasi dell'apprendimento ed agli eventi che possono influenzare il superamento di queste fasi) :

Apprendimento	Processi interni	Eventi esterni
Motivazione	Sviluppo di una aspettativa, cioè dell'anticipazione di un beneficio che può derivare dal raggiungimento dell'obiettivo	1° Comunicazione dello obiettivo da raggiungere 2° Conferma iniziale della aspettativa con una esperienza positiva
Comprensione	Sviluppo di una attenzione selettiva e di una percezione discriminante	1° Cambio di stimolazione per attirare l'attenzione 2° Iniziale apprendimento percettivo, o.... 3° Aggiunta di stimoli differenziati per la percezione
Acquisizione	Trasformazione del dato informativo, sua codificazione per il trasferimento nella memoria	1° Suggerimento di uno schema di codificazione utile
Ritenzione	Immagazzinamento nella memoria	
Ricordo	Recupero dell'informazioni	1° Suggerimento di schemi di recupero delle informazioni 2° Stimoli per tale recupero
Generalizzazione	Trasferimento dell'informazione in altri contesti	Vengono proposti contesti diversi per stimolare il recupero
Prestazione	Risposta	Esemplificazioni della prestazione
Feedback (retro-alimentazione)	Rinforzo, viene confermata l'aspettativa	Feedback informativo che favorisce una verifica o un confronto con un modello standard

C] **Messa a punto:** Essa varia considerevolmente a seconda dei metodi usati così come il tempo da dedicarle. Nel caso in cui l'insegnante ha una posizione centrale, come nella lezione espositiva classica, la messa a punto deve precedere la situazione di apprendimento e potrebbe consistere nella scelta dei passi dai libri di testo, nella scelta e nella preparazione dei materiali, unitamente a decisioni su ciò che insegnanti e alunni faranno concretamente, come, per esempio, parlare, leggere, scrivere, guardare, rispondere o comandare e così via. Nel caso in cui l'insegnante usa metodi attivi, assumendo più un ruolo di guida, gran

parte della messa punto sarà, anche in questo caso compiuta prima, ma consisterà probabilmente nell'approvvigionamento e nell'accertamento della disponibilità di tutta una serie di materiali, quali libri di testo e di quant'altro risultasse idoneo alla scoperta dei concetti da apprendere. In ogni caso la responsabilità dell'insegnante sta nell'organizzare e strutturare le situazioni di apprendimento in modo tale che vengano imparate le cose volute. (nichols vv)

D] Annotazioni e osservazioni: L'importanza di fare annotazioni ed osservazioni non ha bisogno di essere sottolineata: è essenziale alla valutazione del progresso degli alunni verso gli obiettivi desiderati e rappresenta un dato significativo su cui basare le future decisioni relative al curriculum.(nichols vv).

In alcune situazioni è assai difficile farlo in classe durante la lezione; in questi casi si possono riassumere successivamente dopo la lezione.

LIVELLO DI PARTENZA : Tutto ciò che si deve rilevare all'inizio di una attività formativa per sapere con chi si ha a che fare (si rileva cioè ciò che "l'allievo sa... fa...è"...) ; i livelli di partenza sono quelli che sono "posti" dagli allievi. I prerequisiti (^) sono, invece, "posti" dal docente.

LUNGHEZZA DELLA PROVA: Lunghezza di una prova oggettiva* è il numero dei suoi quesiti.